

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2003)
Heft: 40

Artikel: Treterre : 20 anni di attività
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065704>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

20 anni di attività

Attorno alle pagine che compongono la Rivista Treterre, si è creato interesse e curiosità a volte

insperate soprattutto su temi legati alla nostra realtà passata. Forse siamo arrivati appena in

tempo per raccogliere e fissare su carta numerosi fatti e personaggi che altrimenti sarebbero finiti nel dimenticatoio. La nostra memoria storica fatta di cose semplici, di personaggi caratteristici, di detti

ed espressioni; il tutto, crediamo, documentato senza retorica o eccessivo rimpianto ma con un unico obiettivo: raccogliere per tramandare. Testimonianze concrete di vita vissuta.

Cappelle

Un tema sicuramente importante, anzi determinante nella Rivista Treterre, è legato al nostro patrimonio culturale, nel caso specifico alle cappelle disseminate sui sentieri e sui monti del territorio, ma anche agli affreschi sulle case dei nostri villaggi.

Come abbiamo visto, è dall'esigenza di recuperare un valore artistico rurale, che è nata l'idea di creare un foglio informativo, foglio che si è concretizzato nella Rivista Treterre.

Creando all'interno del giornale la rubrica "Cappelle da Salvare", i promotori si sono resi immediatamente conto, dopo brevi sopralluoghi, che urgevano interventi tempestivi: lo stato di alcune costruzioni era a dir poco disastroso, il tetto ed il relativo legname, la muratura e naturalmente gli affreschi presentavano una situazione allarmante.

Grazie alla sensibilità della popolazione, la campagna per la raccolta di fondi da destinare al restauro, ha avuto esiti insperati. In breve tempo si è potuto essere operativi e alcune cappelle sono assunte a simbolo della volontà di mantenere le testimonianze del nostro passato. Tanto era l'entusiasmo di contribuire alla salvaguardia che alcuni artigiani hanno eseguito gratuitamente il rifacimento di parti in muratura e legname.

Inoltre, con l'avvio della campagna a favore delle cappelle patriziali o comunali, anche numerosi proprietari privati si sono resi conto del bene che stavano perdendo, quindi o chiedendo aiuto alla Rivista, o provvedendo singolarmente, ecco che alcune cappelle sono state recuperate o per lo meno ne è stato fermato il processo degenerativo.

Tanto è stato fatto e forse tanto resta ancora da fare, siamo comunque convinti che, scusate l'immodestia, senza la presa di coscienza di alcune persone sensibili ed intraprendenti, probabilmente avremmo perso un tassello importante del nostro passato.





Personaggi caratteristici

Anche gli artigiani ed i piccoli imprenditori delle nostre terre, hanno trovato spazio tra le pagine della Rivista. La nostra gente, che lavora con grande tenacia in una zona periferica, merita riconoscimento ed ammirazione! È anche grazie a loro che i nostri paesi pulsano di vita e non sono solo relegati a zona dormitorio.

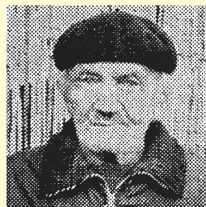
Accanto a falegnami, fabbri o quant'altro ecco altri personaggi, ormai quasi scomparsi dai nostri villaggi che, come tante altre cose fanno parte di una civiltà contadina inesorabilmente alle nostre spalle... Eppure sono qui, presenti ancora nei ricordi di qualcuno o sulle pagine della Rivista, sono quei personaggi, un po' geniali, un po' patetici sicuramente caratteristici che, anche se non hanno fatto grandi cose, rimangono pur sempre testimonianza di coraggio e semplicità.

Sicuramente se potessero leggere la loro vita, interpretata e documentata sulle pagine di *Treterre*, sarebbero imbarazzati ma anche lusingati; non se la sarebbero mai aspettata tanta gloria, loro che hanno vissuto tra le "caraa" o all'ombra del campanile.

Sapere la loro storia ci aiuta a comprendere meglio il modo di vivere dei nostri predecessori, a valutare con occhi diversi scelte e opere compiute...

L'osteria, la piazza, la campagna, i monti quella era la loro vita, il loro mondo.

Un mondo difficile, nel quale hanno cercato di destreggiarsi al meglio, magari con lampi di genio, tanto da rimanere nei ricordi e sulle pagine del nostro giornale.



Associazione Amici delle Tre Terre

La nostra associazione - fondata nel 1971 - è anche, fin dal primo numero, l'editore ufficiale della rivista TRETERRE. Durante la seduta del 9 settembre 1982 il membro di comitato Enrico Leoni propone al consiglio direttivo di studiare la possibilità di uscire con una pubblicazione d'informazione per la gente delle nostre tre terre. L'assemblea ordinaria del 30 settembre 1982 ne avalla la proposta.

Dopo vari studi, sondaggi, informazioni, preventivi, ecc, si decide che si uscirà con la rivista due volte all'anno (fine primavera e fine autunno). Ed ecco che **a fine novembre 1983 appare il primo numero di TRETERRE.**

In esso si può leggere il ritratto della nostra associazione nei suoi primi dodici anni di vita (1971-1983)

Nei successivi numeri nella rubrica ASSOCIAZIONE, responsabile della quale resta fino al 2000 Milena Zerbola alla quale succede poi Sergio Garbani Nerini, vengono presentate le varie attività programmate e svolte.

Sommariamente ci pare doveroso elencarne, in ordine sparso, le principali: i dieci ed i vent'anni della nostra Filodrammatica, la ricerca di nuovi attori, le rappresentazioni della stessa sui diversi palcoscenici e quelle della Mini-Filo diretta da Alessandra Zerbola le mostre di Walter Sautter a Tegna, di Carlo Mazzi a Verscio e le foto sulla Valle di Riei messeci a disposizione da Oscar Hofman in collaborazione con la Pro Centovalli e Pedemonte; i vari corsi quali: riflessologia, le bambole di cera, l'intreccio di vimini, le composizioni floreali, i vari concerti compresi quelli lirici con Angelo Belotti, i concerti d'avvento nella chiesa di Verscio, i corsi di musica (flauto, chitarra, ecc.) per i nostri giovani con il saggio finale, le conferenze nel programma „Lunedinsieme“ ideate da Mauro Broggin, le varie manifestazioni organizzate con altri enti, l'annuale passeggiata per la terza età, la petizione del settembre 1992 per la posa delle barriere al passaggio a livello di Scianico a Tegna, i corsi di inglese e di informatica, i resoconti delle varie assemblee, la presentazione dei vari comitati eletti periodicamente come da statuto, la commemorazione e il ricordo di Antonio Cavalli presidente onorario e già presidente per molti anni, di Giovanni Tonascia, segretario-cassie-



re e di Luigi (Gigi) Cavalli promotore del calcio per veterani e cassiere per parecchi anni.

Lanciamo un appello per la ricerca di nuove leve per poter sempre continuare la nostra opera che è quella di migliorare il contatto umano nel campo sociale, culturale, sportivo e ricreativo. Il poter trovar spazio nella rivista per una nostra rubrica è per noi molto utile e stimolante. Un vivo grazie vada a tutti coloro che hanno operato e che ancora operano in vari modi nella redazione di questo „nostro giornale“.



TRETERRE e la storia

Quando alla fine dell'estate del 1983 Fiore Scaffetta, a nome dell'Associazione Amici delle Tre Terre, mi avvicinò e mi disse: "Questa sera, ci troviamo dalla Milena, vorremmo scrivere qualcosa sui nostri paesi. Sei invitato, ti aspettiamo!", mai più pensavo che sarebbe stato l'inizio di un'avventura affascinante, che dura tuttora. Infatti, lì per lì, credetti si volesse pubblicare un numero unico, com'è consuetudine di molte associazioni.

Il progetto, in modo particolare nella mente di Enrico Leoni, era invece molto più ambizioso: Tegna, Verscio, Cavigliano avrebbero avuto una loro rivista e a me Mario De Rossa spettava il compito di studiare e approfondire la loro storia e di proporla ai lettori.

Fino ad allora poco era stato scritto sulle vicende passate dei nostri villaggi: alcuni articoli sporadici su quotidiani, in qualche almanacco o in riviste specialistiche, buona parte per la penna di Don Robertini, che aveva cominciato a leggere quei meravigliosi libri d'arte che sono le nostre chiese e a sfogliare i vecchi registri dei nostri archivi, in modo particolare quelli di Verscio, con la speranza "di suscitare in un giovane di buona volontà una ricerca completa sui fatti umani e politici di tutto il secolo scorso, della piccola comunità versciese".

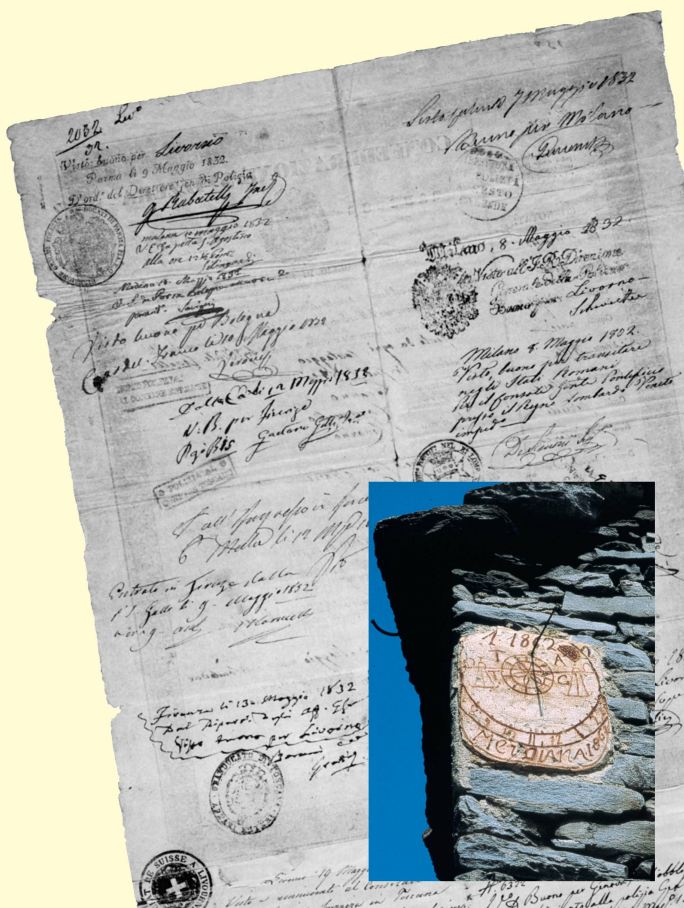
Già allora, non ero proprio "giovane", comunque credo di avere, bene o male, accolto e dato seguito a quell'invito e di averne allargato gli intenti, ampliando le ricerche alla storia delle Tre Terre e non solo di un singolo comune, cercando pure, di volta in volta, di mantenere un giusto equilibrio nel proporre gli argomenti.

Non ho invece ancora soddisfatto l'"imperativo" della ricerca completa, sistematica della storia pedemontese: lavoro certamente interessante e importante, ma complesso; per il momento, una ricerca al di sopra delle mie concrete possibilità. Infatti, finora mi è mancato il tempo necessario per un'attività pur tanto interessante.

Ho invece dedicato la mia attenzione ad argomenti casuali, senza ordine cronologico oppure contingenti a determinati avvenimenti, privilegiando però alcuni temi che mi stavano a cuore: le nostre chiese - storia, architettura, arte -, la religiosità degli avi e l'emigrazione, un fenomeno non ancora del tutto

sviscerato, che, oggi come ieri, impregna ancora fortemente l'animo delle nostre comunità. Anche in futuro, intendo continuare su questa strada, con l'augurio che qualche nuovo collaboratore si faccia magari avanti, come già fecero altri, che ricordo con sentimento di gratitudine.

"Treterre e la storia", un binomio vincente, si potrebbe dire, se si legge la rivista attentamente. Infatti, ci si accorge che la storia la percorre dalla prima all'ultima pagina, come un sottile "filo rosso" e che le sue raccolte sono diventate il libro della nostra storia degli ultimi vent'anni.



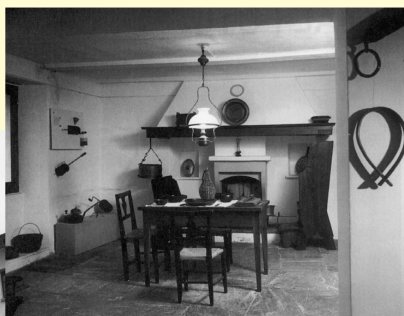


Piante e animali

Sono rubriche nate recentemente, piante nel 1999 e animali nel 2000. Molte sono le varietà di piante e specie di animali che convivono nella nostra regione con l'uomo. La maggior parte delle piante e animali è diffusa un po' ovunque in Svizzera, ma vi sono pure eccezioni che non troviamo oltralpe. Fra queste annoveriamo tra le piante il *Cistus salviifolius* L. (detto brentina o cisto femmina) e tra gli animali la natrice tassellata (biscia d'acqua), presente sulle rive dei nostri laghi e corsi d'acqua, e il tritone punteggiato meridionale.

Carlo Franscella, ex direttore scientifico del Parco botanico delle Isole di Brissago, ha impostato le prime rubriche dedicate alle piante proponendo ai lettori interessanti escursioni durante le quali si possono osservare le bellezze, spesso a prima vista nascoste, delle piante che crescono nelle Tre Terre. Ogni suo articolo è preceduto da sopralluoghi che permettono, a chi ha la fortuna di accompagnarlo, di apprendere molte nozioni di botanica espresse dal prof. Franscella con arguzia e senso dell'humour. Abbiamo la fortuna di conoscere persone che dispongono di un ampio e prezioso bagaglio di conoscenze nel campo della botanica e sarebbe un vero peccato se queste conoscenze non fossero divulgate. Chissà che nell'ambito di un "lunedì insieme" l'Associazione Amici delle Tre Terre non possa organizzare una serata dedicata alla nostra regione e le sue piante. Sarebbe l'occasione per molti di trovare risposte a quesiti che magari si pongono da tempo e chissà che non escano spunti per futuri articoli sul TRETERRE. Fra gli animali che verranno presi alla lente nei prossimi numeri troveremo la volpe, la martora, il tasso. Gli articoli saranno scritti con lo stesso spirito dei precedenti, ovvero cercheremo di osservare gli animali ponendo in risalto ciò che ci parrà interessante con un occhio particolare anche alla tradizione.





“Regione”

All'interno di questa rubrica spiccano per la proficua collaborazione gli interventi puntuali che illustrano l'attività del Museo regionale, una struttura che va affermandosi come punto di riferimento culturale per tutta la regione e che a sua volta trova nella rivista Treterre un'ottima “vetrina” per propagandare la propria attività.

Ma l'essenza di questa rubrica consiste nel diffondere lo spirito regionale: con i tempi che corrono, un sano spirito regionale è non solo auspicabile ma sta sempre più diventando un'esigenza irrinunciabile per affrontare i molti e sempre più complessi problemi che si presentano nella vita di tutti i giorni.

Solo se sapremo essere uniti e compatti, allungare lo sguardo oltre il proprio campanile potremo risolvere i nostri problemi e magari riuscire a creare nuove opportunità e aumentare così la qualità di vita dei nostri paesi. Questa la sfida che - come per il passato ma soprattutto in futuro - cercheremo di portare avanti attraverso questa rubrica.

Dialecto

Il dialetto si presenta per la prima volta nel no. 17 di TRETERRE con la rubrica “i néss dialett”. La volontà della redazione è di conservare una testimonianza fedele del linguaggio parlato dai nostri avi nella vita di tutti i giorni e della sua evoluzione sino ai giorni nostri. Ma qual è lo stato di salute del nostro dialetto? Se alla fine del diciannovesimo secolo, in piena vita contadina, la maggioranza delle persone parlava in vernacolo e l'italiano era fuor di dubbio considerata la lingua dei colti, ecco che a partire dalla seconda metà del 900 comincia il declino del dialetto. Riteniamo che le ragioni principali, in ordine d'importanza, siano due. La prima sta nella convinzione, in quel tempo radicata nel Canton Ticino, che il dialetto fosse lingua villana e di minore dignità rispetto all'italiano; la seconda è che a partire da metà 900 si è assistito a un fenomeno immigrativo importante che ha trasformato sensibilmente le Tre Terre di Pedemonte. A parte l'arrivo di nuovi abitanti dovuto a ragioni professionali, riteniamo che tanti svizzeri tedeschi e germanici abbiano scelto di stabilirsi nella nostra regione affascinati dalla sua bellezza e dalle opportunità di vita che essa offre. Diversi, pur vivendo da anni qui, non parlano la nostra lingua, altri sì. Se un secolo fa il 100% dei pedemontesi parlava il dialetto qual è la percentuale attuale? Come sarà il futuro del nostro dialetto? Non c'è da essere ottimisti. Riteniamo sia giunto il momento di conservare tutto ciò che resta del dialetto originario dei nostri villaggi attingendo alle conoscenze dei pochi che ancora lo conoscono e facendo capo al poco materiale scritto disponibile.

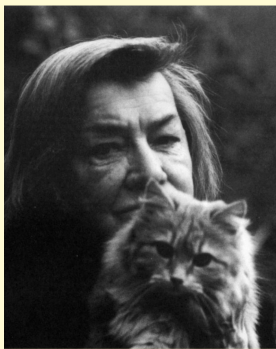
„Centovalli“

Parlando di questa rubrica il pensiero corre a don Enrico Isolini la cui profonda conoscenza della valle ha prodotto numerosi articoli di storia; storia, ma soprattutto storie di emigrazione attraverso le quali emergeva la vita della gente intrisa di povertà, a volte con un po' di sollievo per i pochi che partivano ed i molti che restavano a combattere, giorno dopo giorno, per una vita dignitosa.

Rapportandoci ai giorni nostri, la situazione è cambiata, certo, ma forse solo in apparenza: negli ultimi anni stiamo assistendo ad un processo di smantellamento dei servizi di base alla popolazione che costituiscono la premessa indispensabile per continuare a vivere in questi paesi: la soppressione del servizio autopostale per le frazioni di Borgnone e Palagnedra, la fine del servizio di distribuzione dei camion Migros, la chiusura della scuola di Camedo, la partenza dei doganieri, la chiusura degli uffici postali di Borgnone e Palagnedra, l'abbandono generale dell'agricoltura e molto altro ancora.

Purtroppo, non sempre abbiamo potuto documentare questi eventi per la mancanza di collaboratori. In futuro, pur mantenendo gli scopi e l'aspetto di Treterre si pensa di potenziare gli interventi sulle Centovalli ma per raggiungere questo scopo servono nuove leve, nuovi collaboratori che abbiano a cuore le sorti della valle e possano contribuire ad arricchire ulteriormente la nostra rivista.





Personaggi

Nel 1985 la nostra rivista si arricchì di una rubrica in più "Personaggi nostri".

L'idea nacque dal desiderio della redazione di dare uno spazio agli artisti di oggi che operano nella nostra regione o che in qualche modo si sono ad essa ispirati.

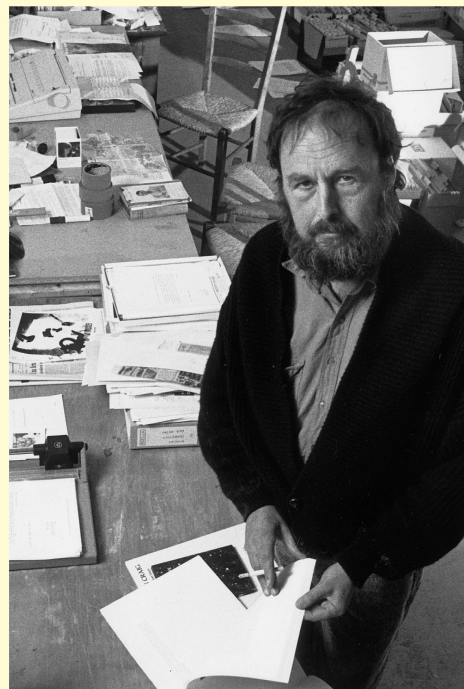
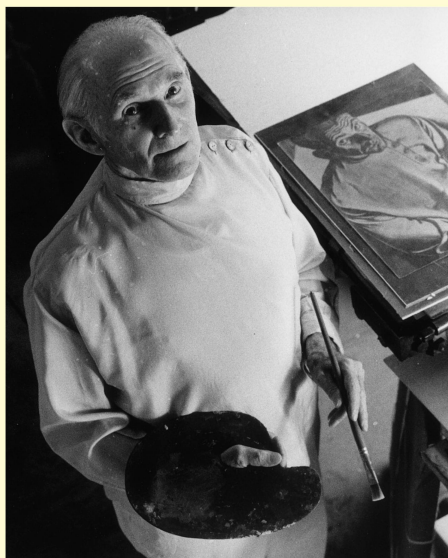
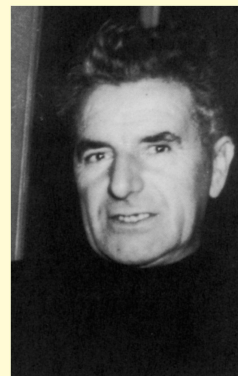
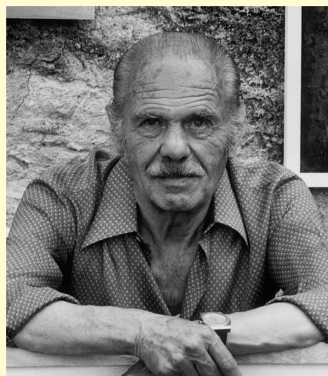
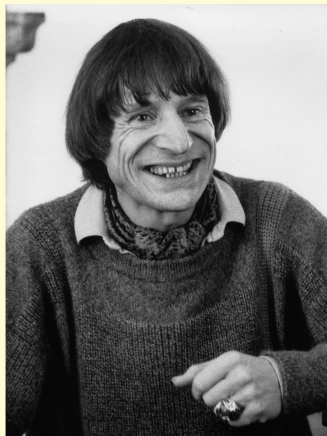
Per circa 10 anni ci fu materiale a sufficienza, poi iniziammo una minuziosa ricerca fra gli artisti del passato che vantavano qualche legame con le nostre terre.

Potrei citarne alcuni ma certamente voi lettori avrete avuto modo di conoscerli tutti attraverso la nostra rivista. È stato interessante scoprire l'amore di queste persone per i nostri bei villaggi.

Per gli artisti del passato invece, oltre alla loro arte è stato affascinante scoprirne le origini, alcuni giungevano da lontano, intrecciavano legami con la nostra gente fino a sentirsi parte integrante della vita quotidiana che scorreva nei nostri villaggi.

La ricerca ci ha portato anche a scoprire veri "geni nostrani", partiti dal Pedemonte con un povero bagaglio, colmi di nostalgia per ciò che hanno dovuto lasciare, talvolta senza nemmeno la consapevolezza della ricchezza interiore che si portavano appresso. La loro unica speranza, una vita migliore. Si dice che "nessuno è profeta in Patria". E per alcuni di loro questa massima calzò a pennello, infatti ebbero modo di esprimere la loro arte in terre straniere e solo attraverso un'accurata ricerca ne emersero le testimonianze.

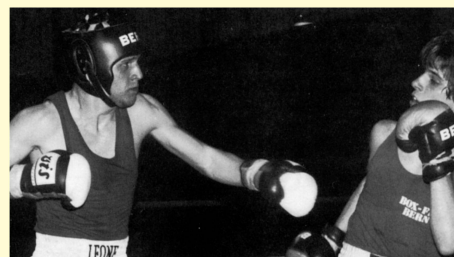
Chissà che leggendo queste poche righe a qualcuno non venga in mente qualche nome illustre che noi della redazione non abbiamo ancora scoperto? Sarebbe veramente interessante, se fosse il caso fatecelo sapere, saremo lieti di dedicarvi uno spazio nella nostra rubrica.



Sport

Lo sport fa parte della vita di tutti i giorni e ovviamente anche TRE TERRE se ne occupa sin dal primo numero. Nell'autunno del 1983, Ivo Peri presentava la rubrica così:

"cercheremo di riferire dell'attività delle società attive nelle Terre di Pedemonte, dei risultati ottenuti nel presente e nel passato da sportivi delle Tre Terre". È con questo spirito che abbiamo affrontato sinora le tematiche sportive e intendiamo proseguire in futuro. Rivedendo gli articoli pubblicati in passato notiamo che lo sport più trattato è stato di gran lunga il calcio, seguito dall'atletica e dal ciclismo. Il nostro interesse va più verso l'aspetto umano che quello prettamente del risultato agonistico in sé. Le Tre Terre di Pedemonte come si situano sportivamente parlando? Un tempo gli sport più praticati erano il calcio, l'atletica leggera, il nuoto. Pensiamo che il calcio abbia mantenuto la sua posizione di preminenza fra gli sport praticati dai pedemontesi, seguito dallo sci. Ci pare importante considerare che da noi lo sport viene praticato da una larga fascia della popolazione per puro diletto e sono sempre più numerosi coloro che lo praticano esclusivamente per il loro benessere. Resta infine lo sport da bar, lo sport del tifoso, vissuto da spettatore. Anche qui fa piacere constatare che si è rimasti in un contesto sano e non ci si è lasciati coinvolgere dal fanatismo e dalla violenza che il tifo un po' ovunque genera. Salta all'occhio l'interesse dei ticinesi per il disco su ghiaccio che, grazie al fenomeno Ambri Piotta e al suo antagonismo col Lugano, sovrasta nettamente il calcio per passione e coinvolgimento.



G. Gobbi
IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTO

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 11 91

Fax 091 796 21 50

**Mauro
Pedrazzi**

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 12 21

Fax 091 796 35 39

GRANITI



**EDGARDO
POLLINI + FIGLIO SA**

6654 CAVIGLIANO

Tel. 091 796 18 15

Fax 091 796 27 82

GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091 796 20 83

SOLDINI
CLASSICA

CD Musica Classica
CD Musica Etnica
Spartiti

Soldini Musica
Piazza Muraccio
6600 Locarno
Tel. 091 751 28 14

DANIELE PERA
impresa di
pittura
6654 Cavigliano

Tel. 091 796 24 62 Natel 079 240 36 07

OFFICINA MECCANICA

BAZZANA GIULIO

6652 TEGNA

TEL. 091 796 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER